

SPENDING REVIEW Il provvedimento del Governo modificato dopo l'esame al Senato

# Tutte le Province ora sono sotto esame

*Potere ai livelli locali e nessun automatismo, così Reggio spera nel colpaccio*

di NICOLA VALLI

**P**er la Provincia di Reggio si aprono spiragli: la riduzione è confermata, ma il lavoro parlamentare di questi giorni e il testo uscito dalla commissione del Senato hanno cambiato i criteri di riferimento.

Non vi saranno più "cancellazioni" di quelle più piccole, ma un riordino generale di tutti gli enti deciso dalle Regioni. L'emendamento proposto dai relatori Paolo Giaretta (Pd) e Gilberto Pichetto Fratin (Pdl) è stato approvato ieri sera dalla commissione Bilancio del Senato, assieme a un subemendamento del Pd che prevede il criterio della contiguità territoriale per i comuni che si vogliono spostare da un ambito provinciale a un altro. Per Giaretta, si tratterebbe di un mero cambiamento "linguistico", per "non dare la sensazione che ci fossero province che vincono e altre che perdono". Lo staff del ministro Patroni Griffi, però, ha già assicurato che le piccole province non si salveranno comunque dai tagli.

Per la senatrice reggiana Leana Pignedoli, "non si imposta un automatismo per cui semplicemente le grandi inglobano le minori vicine, ma tutte sono messe in discussione - spiega - Questo passaggio porta a un nuovo livello di democrazia dall'erogazione di servizi, che tiene insieme razionalizzazione di

risorse, fattori identitari, omogeneità socio-economiche".

L'emendamento approvato prevede che siano le Regioni a proporre il riordino delle amministrazioni provinciali, con una proroga dei relativi termini di scadenza. Ci saranno 70 giorni e non 40 per i Cal, fino a 90 giorni per la trasmissione dei piani al governo e 60 invece di 20 dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto per il governo per adottare la legge di riordino.

Le regioni dovranno rispettare i parametri di popolazione e territorio fissati dal governo (che restano quelli di minimo 350mila abitanti e 2.500 chilometri quadrati di estensione territoriale), ma anche la volontà di spostamento dei comuni da una provincia ad un'altra, pur rispettando il criterio di contiguità territoriale, come previsto dal subemendamento del Pd.

L'organizzazione della rete scolastica sarà di competenza provinciale, mentre arriveranno anche 100 milioni di euro dal fondo per i rimborsi fiscali alle imprese.



